

IL CICLO DELLE ACLI SULL'ECOLOGIA "INTEGRALE"

Nuove città per nuovi consumi

Quarto appuntamento domani sera alla sala del Cantinone nel Palazzo della Provincia Più consapevolezza e sostenibilità grazie a un nuovo modo di abitare il nostro territorio

■ Quarto appuntamento, domani alle 21 nella sala del Cantinone della Provincia di Biella, per il ciclo "Lavorare per la cura della casa comune - Per una ecologia integrale nel Biellese".

L'iniziativa è promossa da Acli, Caritas, Chiesa Valdese, Piazza d'Uomo, Centro Missionario Diocesano, Age-sci, Una Chiesa a più Voci, Soci fondatori di PaceFuturo e patrocinato dalla Città e dalla Provincia di Biella. Protagoniste dell'incontro saranno Ilda Curti, dell'associazione Innovazione Urbana Rigenerazione, esperta di innovazione urbana, europrogettista e assessore, dal 2006 al 2016, alla rigenerazione urbana del Comune di Torino, e Paola Villa, rappresentante della Direzione Nazionale delle Acli responsabile della delega al tema del consumo sostenibile, componente del direttivo e del comitato scientifico di Next e del gruppo di lavoro sul consumo sostenibile dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo del dibattito, dal titolo "Rigenerare il territorio, ripensare i consumi", è quello di continuare la riflessione condivisa su futuro del Biellese nell'ottica dell'ecologia "integrale" proposta dal Papa Francesco nell'Enciclica "Laudato sii", provando a tenere insieme le politiche territoriali e le scelte di consumo dei singoli.

L'idea di fondo si basa sulla necessità di politiche che aiutino ad abitare il territorio in modo diverso e a riscoprire, da parte di tutti, la responsabilità di ognuno nel costruire comunità locali solidali e sostenibili.

In questo processo di consapevolezza il "consumo" quotidiano è indubbiamente uno degli aspetti più rilevanti, perché da esso dipende la nostra pressione sull'ambiente, in termini di uso delle risorse e di produzione di rifiuti.

Due domande a Paola Villa

«ESSERE CITTADINI PRIMA CHE CONSUMATORI»

In che modo il nostro "stile" di consumo condiziona il nostro territorio?

Mai come oggi ci si rende conto che le persone vivono stati di disagio, si ammalano, a causa della crisi che scarica i suoi effetti sui contesti locali. La sofferenza è sempre più urbana. Cioè nasce dalla precarietà dei contesti prima ancora che dalla fragilità dei singoli. "Sofferenza urbana" è un'espressione che svela l'intreccio tra crisi dei singoli e crisi della società. Un intreccio indissolubile anche se spesso invisibile, come lo definisce la sociologa Chiara Saraceno. Se questo ragionamento è vero per "curare" la sofferenza individuale abbiamo bisogno di ripensare i nostri territori, le nostre città e il nostro modo di vivere e di abitare. Passando dalla dimensione "dell'accanto" alla dimensione di "insieme". Costruendo dimensioni di senso e di connessione.

A partire da cosa è possibile ripensare i nostri consumi?

Il consumo è sempre esistito. Ma in questa fase storica assume una valenza specifica identitaria e regolatoria delle relazioni. Fa leva su emozioni, desideri, bisogni di inclusione. E l'identità di consumatore riguarda la dimensione del cittadino nella condizione in cui è immerso sostanzialmente 24 ore su 24. La sfida quindi è non accettare supinamente questa attribuzione ma trasformarla, attraverso consapevolezza, ed aggregazione, da un punto di debolezza ad un punto di forza. L'essere umano non trova la sua felicità nel massimo accumulo di ricchezza ma nella capacità generativa e nel ritrovarsi in dimensioni di senso. Le scelte di consumo, quindi, se consapevoli ed orientate, possono non perseguire necessariamente solo il risparmio individuale ed immediato. E, se aggregate, possono condizionare il mercato facendolo diventare maggiormente sostenibile e aiutandolo a ridisegnare territori e sistemi di produzione.

La relatrice

Ilda Curti

Livornese, laureata in filosofia, esperta di europrogettazione, gestione e amministrazione di programmi complessi. È docente, formatrice e consulente su politiche comunitarie, sviluppo locale, politiche di rigenerazione urbana e integrazione, progettazione culturale ha svolto attività di ricerca in Italia e all'estero. Esponente del Partito Democratico, dal 2006 al 2016 è stata assessore della Città di Torino con deleghe alla rigenerazione urbana, politiche di integrazione, pari opportunità e diritti, arredo urbano e suolo pubblico. Da giugno 2016 è coordinatrice del network italiano delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa. Sempre da giugno 2016 collabora con BRICs Academy come esperta senior di europrogettazione È Cavaliere della Repubblica Francese dal 2010, per meriti nel campo delle politiche di integrazione e rigenerazione urbana. È attiva nell'associazione IUR, un gruppo di professionisti competenti nella gestione del ciclo di vita dei progetti e delle azioni di rigenerazione urbana.



Paola Villa

Nata a Luino, è cresciuta tra la periferia di Roma e quella di Milano, con molte frequentazioni dei Balcani. Diplomata assistente sociale all'Università Cattolica di Milano con una tesi su "Stato sociale, terzo settore e rifugiati: analisi di una esperienza" (su "Un Sorriso per la Bosnia"). Dal 1995 al 2013 è stata impegnata nella cooperazione internazionale sia in Italia che all'estero, soprattutto in Kosovo. Da sempre impegnata nel mondo delle Acli, dal 2001 collabora con la sede nazionale, inizialmente come coordinatrice del Dipartimento Pace ed Internazionale, poi nello Staff Formazione e nel gruppo di selezione, progettazione, formazione e gestione del Servizio Civile delle Acli Nazionali. Dal 2001 al 2004 vicepresidente e dal 2004 al 2013 direttore e presidente dell'Ipsia. Da maggio 2013 a giugno 2015 ha coordinato il tavolo dei soci di riferimento di Banca Etica. Dall'2012 fa parte della Direzione Acli, in cui dal 2016 ha assunto la delega sul tema del Consumo Sostenibile, dopo essersi occupata a lungo di cooperazione internazionale.



TAVOLO SALUTE MENTALE

Lunedì l'ultimo appuntamento con "Tutti pazzi per il cinema"

■ Lunedì prossimo 15 maggio, alle 21 al cinema Verdi di Candelo, è in programma l'ultimo appuntamento con ciclo di proposte cinematografiche "Tutti pazzi per il cinema".

La comunità che garantisce, organizzato dal Tavolo per la promozione della salute mentale.

Il film in programma per la serata conclusiva del ciclo sarà "Assolo", film diretto e interpretato da Laura Morante, con Marco Giallini, Piera Degli Esposti, Angela Finocchiaro, Francesco Pannofino e Carolina Crescentini. Si tratta di una storia sulla solitudine di una donna, che non riesce a superare il problema della separazione da due suoi ex mariti, fino al punto di arrivare a intrattenere un rapporto di amicizia con le loro nuove mogli per non perdere questo legame familiare. Una ricerca della propria autostima tra colpi di scena con i toni della commedia e un immancabile lieto fine.

Il ciclo, che ha avuto un ottimo successo, riprenderà il prossimo autunno. A questa edizione ha partecipato un pubblico eterogeneo che ha seguito con interesse il tema della fragilità e della salute mentale. Un problema a cui è dedicato ed è in pieno svolgimento il progetto che, tramite il coordinamento organizzativo dell'associazione "Underground", è stato promosso negli istituti scolastici biellesi e che si realizzerà nel corso dei prossimi mesi.



NUOVA APERTURA

VAC É PRESS

PIZZA D'ASPORTO

ARNA & MINZO

Via Rosazza 1
BIELLA CHIAVAZZA
tel. 015.2520371 - 333.7604703

SPECIALITÀ PIZZA FRITTA

ROSTICCERIA

POLLO ALLO SPIEDO

BIRRA ALLA SPINA

EDIZIONE NUMERO 90 DEL GRANDE RADUNO

Nel fine settimana Alpini biellesi a Treviso per l'adunata nazionale

■ Dopo l'incontro piemonte ad Asti nel 2016, quest'anno toccherà al Veneto, con Treviso, ospitare gli Alpini per la novantesima adunata nazionale, dal 12 al 14 maggio, nel prossimo fine settimana. La città era già stata sede dell'incontro annuale delle penne nere nel 1967 e nel 1994.

"Da Caporetto al Piave per servire l'Italia. Ora come allora" è il motto dell'adunata di quest'anno.

L'Associazione Nazionale Alpini di Biella sarà presente in massa anche con pullman della sezione e dei gruppi collegati, insieme con il presidente provinciale Marco Fulcheri.

Saranno quattro gli striscioni che si inseriranno nei ranghi degli alpini biellesi nel corso della filata lungo le vie di Treviso (l'inizio per il gruppo della provincia di Biella è previsto verso le 12-12,30). Sugli striscioni in testa e in coda al gruppo campeggerà la scritta che ripropone il motto "Tücc'Ûn", mentre gli altri due striscioni reciteranno le seguenti frasi: "Migliaia i Caduti senza nome ma nel cuore nessuna croce manca" e "Gli alpini all'Italia non hanno mai detto no!". Insieme agli Alpini biellesi sfileranno a Treviso la Fanfara Alpina Penna Nera, la Fanfara Alpina Valle Elvo e la Fanfara Alpina di Pralungo. Non mancherà, in mezzo alle penne nere, anche la presenza di alcuni sindaci biellesi (alpini e non) o rappresentanti delle amministrazioni di molti Comuni del comprensorio. L'alpino decano Sil-



Qui sopra: Marco Fulcheri, presidente della sezione provinciale biellese dell'Associazione Nazionale Alpini; a destra: il manifesto dell'adunata di Treviso



vio Biasetti, 104 anni compiuti pochi giorni fa, si unirà alla sezione di Biella nella parte conclusiva del percorso. Per quanto riguarda iniziative ed eventi particolari a margine dell'adunata, saranno organizzati come sempre le mostre alpine, la Cittadella degli alpini, i concerti di cori e fanfare in città e provincia. Tutti gli Alpini hanno già ricevuto in casa, con il loro mensile "L'Alpino", un vademecum con il programma dettagliato dei tre giorni, la cartina della città e le indicazioni della zona di

"ammassamento" della sezione di Biella.

L'adunata nazionale continua ad essere l'evento primario dell'Associazione, come ricordano dall'Ana di Biella, «un'occasione in cui la necessità di ricordare la storia diventa un perfetto equilibrio con il piacere di rivedersi, dopo 10, 20, 30, 40, 50 anni». Intanto è già stata decisa la data dell'adunata del prossimo anno: nel 2018 gli alpini convergeranno a Trento per il loro 91° appuntamento nazionale.